

Domenica 15 giugno 2014

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali  
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Ricano 1  
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961  
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it



a pagina 2

**Scola oggi a Cantù e domenica ad Asso**

a pagina 3

**Corpus Domini il 19, presiede Tettamanzi**

a pagina 5

**Il Cardinale incontra il Gruppo Samuele**

appello di Caritas ambrosiana

## Raccolta straordinaria di beni per i piccoli profughi della Siria

Dopo la nuova ondata di arrivi di siriani in Stazione Centrale, lavora a pieno regime il nuovo centro di accoglienza da 100 posti aperto il mese scorso da Caritas ambrosiana e Cooperativa Farsi presso in via padre Carlo Salerio 51. Dall'inizio della settimana, nella struttura ogni sera arrivano almeno 30 nuovi ospiti, di cui il 50% bambini (anche neonati). Stremati dal lungo viaggio, alcuni addirittura disidratati, vestiti sommarariamente. Le famiglie restano per qualche giorno e poi ripartono per il nord Europa. La condizione in cui si trovano i profughi è drammatica. Famiglie spesso con bambini piccoli, dopo la traversata in mare e lo sbarco sulle coste siciliane arrivano in treno a Milano e giungono alla Stazione Centrale senza nulla con sé. Per questo don Roberto Davanzo, direttore di Caritas ambrosiana, lancia un appello: «Per dare loro una primissima accoglienza ci servono soprattutto generi igienico sanitari: dentifrici, spazzolini, shampoo, bagno schiuma, rasoi, schiuma da barba, assorbenti igienici donna, pannolini per bambini di misure diverse e poi capi di abbigliamento». Per la raccolta di materiali Caritas ambrosiana ha istituito un'unità di crisi presso l'Area emergenze nazionali, la stessa struttura che entra in funzione in caso di calamità naturali come alluvioni e terremoti. Ci si può mettere in contatto chiamando il numero 02.76037277 o via mail (emergenze@caritasambrosiana.it). Ampio servizio a pagina 4.

Itinerario flessibile per la fascia 7-11 anni. Coinvolti genitori, preti e docenti

# Catechisti ed educatori, in 5 mila per i nuovi cammini

DI ANTONIO COSTABILE \*

**N**ei mesi di maggio e inizio giugno si sono svolti gli incontri di presentazione della proposta per il percorso di Iniziazione cristiana 7-11 anni. Gli incontri si sono svolti in 16 sedi con una grande partecipazione di preti, catechisti/e, educatori, insegnanti, membri di comunità educanti. Sono intervenute più di cinque mila persone, molto interessate a conoscere la proposta presentata nei suoi tratti salienti e a interagire offrendo un proprio contributo come risonanza a quanto indicato. La reazione e la prima risonanza rispetto al percorso presentato è stata in genere molto positiva. È stato apprezzato il fatto di avere tradotto le linee di azione date lo scorso anno in un itinerario flessibile. In particolare si è delineato il compito della Comunità educante, quale «soggetto comunionale» che introduce alla vita cristiana ragazzi e genitori. Si sono messi in evidenza nel percorso quattro elementi o dimensioni fondamentali: il vissuto dei ragazzi, la centralità della Parola di Dio, la dimensione liturgica e dell'educazione alla preghiera, l'esperienza di Chiesa (testimonianze, attività di servizio, esperienze di comunione). Altri ingredienti o aspetti qualificanti la proposta è il sistematico e progressivo coinvolgimento dei genitori nel cammino d'iniziazione cristiana dei loro figli. La flessibilità della proposta si gioca su due fronti: capacità di elaborazione del percorso nel territorio secondo il contesto così variegato della nostra Diocesi e soprattutto valorizzazione della prima risorsa della catechesi che sono i membri di una comunità educante e in particolare i catechisti. La presentazione del percorso ha avviato una fase di ascolto e di consultazione reciproca tra il Servizio diocesano per la catechesi e le comunità locali sul territorio. Si è percepito a chiare lettere l'urgenza di attuare un cammino di Chiesa condiviso a



livello diocesano, nei decanati, nelle comunità pastorali avviando insieme l'attuazione della proposta presentata. Non meno indispensabile sarà la formazione dei membri delle comunità educanti, che si vanno configurando, già nel prossimo anno pastorale a partire dalla «Quattro giorni» in settembre. Sempre in vista della formazione per il prossimo anno pastorale si chiede a ogni decanato la costituzione e la formazione di un'équipe decanale. Saranno queste équipe nella seconda parte dell'anno ad avviare poi la formazione in ogni decanato per tutti i catechisti. Non da ultimo ricordiamo che la Commissione diocesana per l'Iniziazione cristiana proseguirà il suo lavoro per l'elaborazione di sussidi per la formazione degli operatori pastorali e di sussidi cartacei del primo anno dell'itinerario per i ragazzi.

\* responsabile Servizio per la catechesi



**“ Non voglio più sentire nessuno che dica che non si può vivere così tutti i giorni. Ragazzi, si può sempre vivere con semplicità e pazienza perché è il miglior modo di vivere, il modo della bellezza. Bisogna cercare il vero, il bene, il bello, avere lo sguardo paziente del grande Seminator, del Padre che non vede il nostro male e non si ferma, che dal cielo ci guida. Lo spirito di Gesù risorto ci fa vedere l'amore di questo Padre fedele. ”**

Cardinale Scola, incontro dei cresimandi a San Siro, 2 giugno 2014

## Approvati in Cei gli Orientamenti per la catechesi

DI PAOLO SARTOR \*

**L**o scorso 21 maggio l'Assemblea generale della Cei ha approvato con 186 voti a favore e 10 contrari «Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia». Non è certo un documento a mutare il volto della pastorale. Del resto neppure nel 1970, pubblicando «Il rinnovamento della catechesi» (1970) i Vescovi ebbero una simile pretesa. Riprendevano piuttosto in continuità alcune forti intuizioni del Vaticano II per verificare esigenze e orientamenti della catechesi. Il testo del '70 fu seguito dalla stagione dei catechismi, accompagnati da alcune note pastorali sulla formazione e, più tardi, sull'Iniziazione cristiana. Negli anni è maturata l'idea di recepire quanto ritenuto valido del lavoro compiuto in oltre quarant'anni. Ecco perché del nuovo possiamo almeno segnalare: l'accento posto sull'annuncio, fin dal sottotitolo: ormai non è più possibile fare catechesi senza partire dall'evangelizzazione; la mediazione circa la collocazione dei sacramenti dell'Iniziazione nel cammino dei ragazzi, che rispetta la situazione variegata del nostro Paese e pone le basi per un lavoro di approfondimento e di verifica; le proposte dei laboratori sull'annuncio, della pastorale 0-6 anni e della formazione delle figure educative (per cui si invitano Diocesi e parrocchie - è la prima volta in un documento Cei - a farsi carico dei costi economici della formazione iniziale e permanente dei propri catechisti). I nuovi Orientamenti saranno presto disponibili presso Edb con un commento dell'Ufficio catechistico nazionale: un'utile lettura estiva per preti, consacrate, formatori e altre figure della comunità educante che potranno cogliere le numerose sintonie con il percorso diocesano di rinnovamento dell'Iniziazione cristiana.

\* responsabile diocesano e nazionale del Catecumenato

## Appuntamenti. A settembre le Quattro giorni nelle Zone pastorali

**I**ntrodurre i ragazzi e le ragazze alla vita cristiana, trasmettere la fede alle nuove generazioni è compito affidato alla comunità cristiana insieme ai genitori. Il percorso di formazione che si avvia con la Quattro giorni mette a tema le dinamiche del vissuto quotidiano delle nostre comunità cristiane e in particolare delle «comunità educanti», persone dunque, uomini e donne con volti visibili e personalizzati chiamati ad accogliere e accompagnare genitori e figli nella progressiva introduzione alla vita cristiana nella comunità. Nel percorso di formazione si andranno quindi a delineare le modalità con le quali ci si accosterà alla narrazione biblica quale linguaggio fedele, reale e affettuoso in quanto Parola di Dio perennemente attua-

le, ponendosi in sintonia con quello Spirito che lo ha ispirato. Si terranno dunque a settembre le tradizionali Quattro giorni catechistici di introduzione alla vita cristiana per i ragazzi dal titolo «Una comunità racconta il Vangelo». Durante gli incontri verranno presentate quattro relazioni: «Coltiviamo comunità educanti per l'Iniziazione cristiana dei ragazzi»; «Leggiamo il vissuto familiare alla luce del Vangelo»; «Ascoltiamo la Parola di Dio tra adulti»; «Raccontiamo il Vangelo ai ragazzi». Ecco il calendario degli incontri. **Zona pastorale di Milano:** il 15, 17, 22 e 24 settembre alle 15 alle 20.45 presso il Salone Pio XII (via S. Antonio 5) a Milano. **Zona pastorale di Varese:** il 2, 4, 9

e 11 settembre alle 15 presso il Centro parrocchiale di Varese. **Biumo Superiore (via Baroffio 6):** il 2, 4, 9 e 11 settembre alle 20.45 presso il Cinema Italia a Germignaga (via G. Mameli 20); **I8, 10, 15, 17 settembre alle 15, presso l'aula magna dell'ex Istituto Canoniano di Gallarate (via Bonomi) I8, 10, 15, 17 settembre alle 20.45 presso il Cinetatro Abbiate Guazzone (via Ugo Foscolo) a Tradate. **Zona pastorale di Lecco:** il 9, 11, 16, 18 settembre alle 15, presso il**



Cinetatro Palladium (via Fiumicella 12) a Castello di Lecco; il 17, 19, 24, 26 settembre alle 20.45 presso la Sala cinematografica dell'Oratorio (via Battisti 5) a Erba. **Zona pastorale di Rho:** il 15, 17, 22, 24 settembre alle 15, presso il Collegio Oblati Missionari (corso Europa) a Rho; il 16, 18, 23, 25 settembre alle 20.45, presso il Teatro (via Dante) a Castellanza; il 10, 12, 17, 19 settembre alle 20.45, presso Regina Pacis (via Roma 119) a Saronno; il 17, 19, 24, 26 settembre al-

le 20.45, presso il Cinema Teatro Nuovo (via San Martino 13) a Magenta. **Zona pastorale di Monza:** il 10, 12, 17, 19 settembre alle 15, presso il Cinetatro Excelsior (via S. Carlo 20) a Cesano Maderno; il 9, 11, 16, 18 settembre alle 20.45, presso l'oratorio parrocchiale (via De Giorgi 56) a Cologno Monzese. **Zona pastorale di Melegnano:** il 16, 18, 23, 25 settembre alle 20.45, presso il Cinetatro Arcobaleno (via San Luigi 4) a Motta Visconti; **I8, 10, 15, 17 settembre alle 20.45, presso l'oratorio (via Orsenigo 7) a Melzo. **Zona pastorale di Sesto San Giovanni:** il 9, 12, 16, 19 settembre alle 20.45, presso il Cinema Teatro Agorà (via Marcellina 37) a Cernusco sul Naviglio.**

EDITORIALE

SENTIAMOCI  
TUTTI UNITI  
E CORRESPONSABILI

PIERANTONIO TREMOLADA \*

**O**gni generazione cristiana è chiamata a trasmettere la fede alla generazione successiva. Un compito fondamentale: ma prima di tutto un onore e una grazia. Diventare collaboratori dello Spirito per la felicità degli uomini è motivo di grande soddisfazione. In questa luce siamo chiamati a guardare all'impegno che la nostra Diocesi intende assumersi nei confronti dei ragazzi, cioè a quella Iniziazione cristiana sulla quale da tempo stiamo concentrando la nostra attenzione. Il 28 maggio dello scorso anno l'Arcivescovo ne ha presentato le linee guida. Ora, a un anno di distanza, queste linee si sono trasformate in una proposta. Essa in verità riguarda il periodo che va dai sette agli undici anni, ma è pensata in stretto rapporto con il periodo precedente, da zero a sette anni, e successivo, da undici a quattordici. Si è lavorato - mi sembra di poter dire con serietà e con impegno - facendo tesoro di un'esperienza maturata negli ultimi anni. Abbiamo ormai guadagnato la convinzione che occorre introdurre e accompagnare i ragazzi all'incontro con il Signore Gesù attraverso un cammino di iniziazione alle fede organico e integrato e che questa introduzione deve avvenire nel contesto vivo della comunità cristiana. È questo l'obiettivo della proposta, che è contrassegnata da tre elementi di fondo e da alcuni aspetti qualificanti. Gli elementi di fondo sono: la comunità educante, su cui nel prossimo anno l'Arcivescovo ci inviterà a concentrare l'attenzione; la sinergia costante tra quattro dimensioni fondamentali dell'esperienza cristiana dei ragazzi, vale a dire il loro vissuto concreto, l'ascolto della Parola di Dio, la liturgia inseparabile dalla preghiera e l'appartenenza alla Chiesa; il coinvolgimento dei genitori. Tra gli aspetti qualificanti ci preme sottolineare i seguenti: anzitutto il primo annuncio, cioè l'attenzione al momento attuale nel quale nulla può più essere dato per scontato e tutto deve concentrarsi sull'essenziale; poi la rilevanza dei sacramenti, la cui celebrazione negli ultimi due anni interviene a configurare il cammino e a cui i ragazzi si preparano anche attraverso delle celebrazioni non sacramentali che chiameremo «consegni» (dei Vangeli, del Padre nostro, della legge dell'amore, ecc.); in terzo luogo, la sacra Scrittura: con i ragazzi in questi quattro anni leggeremo le pagine più belle dei Vangeli e cercheremo insieme di affinare la nostra capacità di accostarci ai sacri testi. Anche l'anno liturgico sarà fondamentale nel cammino di iniziazione alla fede: il Natale e la Pasqua, in particolare il triduo pasquale, segneranno ogni anno un momento decisivo. Nella stessa prospettiva, la domenica andrà considerata essenziale. Un'attenzione del tutto particolare andrà inoltre riservata ai ragazzi non battezzati, per i quali immaginiamo un percorso sapientemente intrecciato con quello dei loro amici già battezzati. La proposta, che è pensata come flessibile, è affidata alle comunità cristiane, in particolare alle comunità educanti: saranno loro ad adattarla alle situazioni nei modi più opportuni. Da parte nostra, cioè dei responsabili diocesani, non mancherà l'impegno a elaborare progressivamente il materiale di supporto. Abbiamo avviato un cammino che porteremo avanti per i prossimi anni. Sentiamoci tutti uniti e corresponsabili. Non mancherà l'aiuto dello Spirito di Verità, che il Signore ha promesso a quanti credono in lui.



\* Vicario episcopale per l'Evangelizzazione e i sacramenti